

Dei vicini davvero vicini: l'idea di Pro Senectute

VIA LAMBERTENGI / L'organizzazione si è candidata per il progetto di creare alloggi a pigione moderata. La visione è quella di un mini quartiere dove le persone possano conoscersi e aiutarsi a vicenda

Giuliano Gasperi

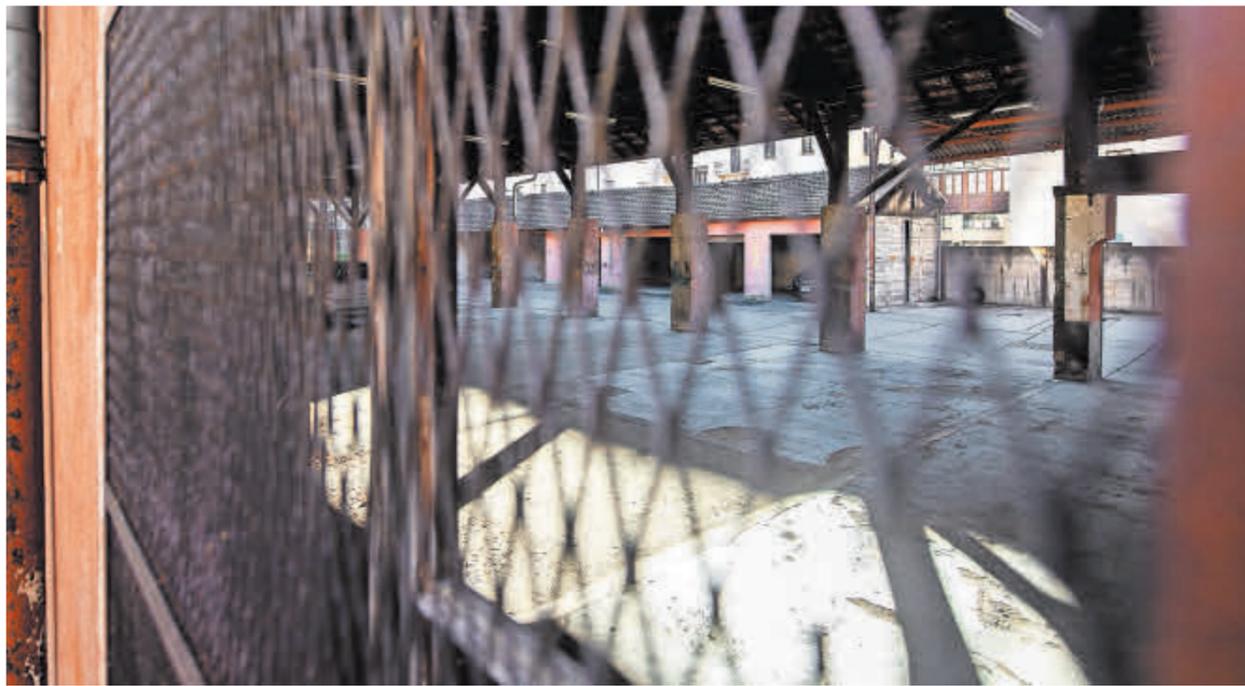
Oggi in molti palazzi le persone conoscono a malapena i loro vicini di casa e ognuno, fondamentalmente, si fa gli affari suoi. Il tipo di ambiente che vuole creare Pro Senectute in via Lambertenghi a Lugano è esattamente l'opposto. Parliamo del concorso indetto dalla Città per la realizzazione di appartamenti a pigione moderata: un primo passo per offrire un'alternativa a chi non può permettersi i canoni dettati dal mercato.

Due i candidati: oltre a Pro Senectute si è fatto avanti il sindacato OCST, intenzionato a puntare sulla formula della cooperativa. Pro Senectute invece, come ci spiega il direttore della sezione Ticino e Moesano Paolo Nodari, ha scelto di proseguire nel solco di un progetto avviato sette anni fa, «cioè quello di creare dei mini quartieri solidali pensati per favorire l'interazione e la solidarietà fra persone di generazioni diverse ed evitare l'isolamento degli anziani»: necessità ancora più forti in tempi di restrizioni e quarantene.

Parola d'ordine: vicinanza

Un altro concetto caro a Pro Senectute è quello del lavoro sociale comunitario, applicato ad esempio alla residenza Liggrignano di Morbio Inferiore: un luogo che accoglie anziani, persone disoccupate, in assistenza o invalidità e anche giovani famiglie. Proprio chi ha perso il lavoro viene aiutato a ricollocarsi, a valorizzare le proprie competenze. «È una formula simile potrebbe essere riproposta anche in via Lambertenghi».

Non meno importanti altri due obiettivi, come spiega sempre Nodari: uno è creare le condizioni migliori affinché gli anziani possano rimanere al loro domicilio, chiaramente con il supporto dei servizi a loro necessari, mentre l'altro, legato a doppio filo a quello



Il terreno scelto è «in attesa» da un po' di tempo. Per ora è un parcheggio.

© CDT/GABRIELE PUTZU

L'altra proposta

La cooperativa del sindacato OCST

Inquilini di ceti diversi

Ne avevamo parlato lo scorso agosto. Il sindacato OCST, anch'esso in corsa per il progetto in via Lambertenghi, intende puntare sulla formula della cooperativa destinando una parte degli appartamenti ai soci della cooperativa stessa e aprendo i restanti a tutti i cittadini, ovviamente con un reddito entro certi limiti. Quanto alle persone che ci abiteranno, il sindacato vorrebbe poter ospitare un gruppo d'inquilini diversificato a livello di età, estrazione sociale e composizione familiare.

precedente, è migliorare la loro qualità di vita.

Obiettivi, quelli menzionati, che Pro Senectute ha intenzione di tradurre in precise scelte progettuali. In città l'ente prevede di realizzare una palazzina di sei piani fuori terra con appartamenti di grandezze diverse (per poter ospitare dalle famiglie con bambini alle persone sole) e dotati di soluzioni «intelligenti» (domotica) per gli anziani.

La particolarità è che sono previsti spazi di socializzazione su ogni piano, per favorire l'incontro fra gli inquilini, mentre al piano terra troverebbero spazio attività commerciali e artigianali utili al «microcosmo» che si verrebbe a creare e agli scopi del progetto: «Per esempio una biblioteca di quartiere, un negozietto, una farmacia, una sala da tè e un asilo nido». Gli affitti saranno ovviamente moderati, ma non troppo più bassi dei prezzi di mercato, «per non creare distorsioni», precisa Nodari.

Undici milioni

L'investimento ammonterebbe a oltre 11 milioni di franchi e verrebbe sostenuto grazie a un contributo importante della Fondazione Araldi Guinetti, positivamente colpita dal lavoro svolto finora da Pro Senectute a favore della solidarietà e delle fasce più fragili della popolazione.

A breve la scelta

Pro Senectute oppure OCST? La scelta spetta al Municipio cittadino, che dovrebbe esprimersi all'inizio dell'anno prossimo.

«È stata una prima esperienza, ora vedremo i risultati - aveva dichiarato nei giorni scorsi su queste colonne la responsabile della Divisione Immobili Cristiana Zanini Barzagli. - Con il fatto che a Lugano c'è tanto sfitto abbiamo messo il vincolo che gli appartamenti fossero tutti a pigione moderata, e questo potrebbe aver impedito ad alcune cooperative potenzialmente in-



Vogliamo favorire la solidarietà fra generazioni diverse ed evitare l'isolamento degli anziani
Paolo Nodari
direttore di Pro Senectute Ticino e Moesano

teressate di costituirsi, in quanto una cooperativa solitamente rappresenta diversi ceti sociali». Erano invece state escluse le SA. Lo aveva deciso il Consiglio comunale nel dare luce verde alla strategia generale di Palazzo civico sulle abitazioni a pigione moderata. Per il progetto di via Lambertenghi, che è il primo in tal senso, ci sono comunque due proposte. Meglio di una. Meglio di niente.

Casa Girasole, otto casi di contagio

MASSAGNO /

La direzione della casa per anziani Girasole di Massagno ha reso noto ieri che otto residenti sono risultati positivi alla COVID-19. La scoperta è avvenuta attraverso un'indagine ambientale a seguito della positività di due collaboratori nei giorni precedenti. «Questa situazione - si legge in una nota - ha fatto scattare immediatamente le procedure previste dal protocollo: tutti i residenti e collaboratori sono stati sottoposti a tampone. Dall'indagine ambientale è emerso che anche un collaboratore è positivo al virus».

Continua la direzione: «tutti i residenti positivi, le cui condizioni finora sono buone, sono stati trasferiti nel reparto COVID-19 predisposto, mentre gli altri residenti sono stati invitati a rimanere nelle proprie stanze, secondo le misure di igiene rinforzate previste dall'Ufficio del medico cantonale». Al contempo, le attività di animazione e intrattenimento sono state momentaneamente sospese a scopo precauzionale, così come le visite da parte di familiari.

Tre anche a Sonvico

Il coronavirus negli scorsi giorni era riuscito a penetrare anche a Sonvico, nei locali della casa per anziani Opera Charitas. Tre i residenti risultati positivi, informava l'omonima fondazione venerdì scorso. In seguito ai contagi era stata avviata un'analisi ambientale e i residenti e i collaboratori potenzialmente entrati in contatto con i positivi erano stati sottoposti a tampone (a oggi i risultati non sono noti). Anche in questo caso, come a Massagno, i residenti positivi sono stati spostati nel reparto COVID appositamente allestito e sono state sospese le attività di animazione e le visite dei familiari.

«Ma non erano 40 milioni tutto incluso?»

SERVIZI URBANI / La Commissione della gestione rimprovera il Municipio per il costo della futura sede del DSU. La richiesta di credito è di 55 milioni - Palazzo civico si difende: «Avevamo fatto una stima sommaria e indicativa»

La richiesta di credito di 55,6 milioni per la costruzione della nuova sede del Dicastero Servizi Urbani al Piano della Stampa rischia di non andare «come una lettera alla Posta». È vero che la Commissione della gestione raccomanda al Consiglio comunale di votare sì, ma lo fa dopo una lunga «ramanzina» su quello che sarà il costo finale dell'opera. Il punto è che il Municipio, nel gennaio del 2019, chiedendo il credito di 4,4 milioni per la progettazione della struttura, aveva ipotizzato un investimen-

to totale di 40 milioni. Adesso siamo a 60. A precisa domanda dei commissari, l'Esecutivo ha fatto tre considerazioni. Prima: «Non c'è stato un errore di stima, si tratta del normale processo di sviluppo progettuale». Seconda: «La cifra di 40 milioni era una stima estremamente sommaria e indicativa, scaturita da una valutazione eseguita sulla base del progetto di concorso e fatta prima di avere il progetto di massima e il relativo preventivo». Terza: «Ai sensi della norma SIA, il preventivo con approssimazione del +/-15% (cioè

il margine d'errore concesso, n.d.r.) è quello che fa riferimento al progetto di massima», che parlava di 52,8 milioni.

Non convinti

La Gestione comunque, nel suo rapporto stilato da Ferruccio Unterhändler (PLR) e firmato con riserva dai membri leghisti, «desidera biasimare il Municipio sulla sempre più dimostrata incapacità di riuscire a dare informazioni attendibili al Consiglio comunale, fosse non altro permetterlo in condizione di prendere delle decisioni con consapevolezza



Scorcio sul futuro.

© EPURE ARCHITECTURE ET URBANISME SA

e cognizione di causa». In sostanza, la Gestione fa notare che il «sì» a un credito di progettazione ha una valenza che va oltre la progettazione stessa. Diciamo che è un «mezzo sì» all'opera nel suo complesso e per questo - fanno capire i commissari - la stima dell'investimento totale è un dato importante. Per i progetti futuri la Gestione si aspetta un altro approccio da parte di Palazzo civico.

«Il Municipio è invitato ad adottare quelle misure operative che gli permetteranno di presentare al Consiglio comunale, sin dalla fase progettuale, delle stime di investimento finanziario per la realizzazione di opere pubbliche più attendibili e realistiche». Nessuna contestazione, invece, sul progetto in sé, che permetterà «di dare una definitiva e risoluta svolta alle annose esigenze della Divisione Servizi Urbani».